



## Spider in the Web (2019)

**Un'opera barocca tra thriller, film di guerra, racconto di vendetta e ritratto di un agente dimesso .**

Un film di Eran Riklis con Ben Kingsley, Monica Bellucci, Itay Tiran, Itzik Cohen, Filip Peeters, Hilde Van Mieghem. Genere Thriller durata 111 minuti. Produzione Gran Bretagna, Israele 2019.

Un veterano si ritroverà spiato dai suoi stessi colleghi che non si fidano di lui.

**Marzia Gandolfi - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Adereth è un vecchio agente del Mossad più vicino alla prigione che alla pensione. Da troppo tempo i suoi superiori non si fidano più di lui, che gonfia le informazioni dei suoi contatti per non farsi rimpatriare. Deciso a dimostrare in un'ultima missione disperata che i 'siriani' progettano un attacco chimico, si mette sulle tracce di Angela Caroni, una donna avvenente e fatale che potrebbe condurlo alla risoluzione dell'enigma. Ma il Mossad è cauto e gli mette alle costole Daniel, figlio di un collega morto anni prima. Giovane agente arrabbiato, che non riesce a fare i conti con la morte del padre, Daniel vola a Bruxelles a fare il lavoro sporco. Un lavoro sporco che porterà a una clamorosa rivelazione.

Più abile e convincente nelle prove passate, storie israeliane che assumono sempre una dimensione universale ('La sposa siriana', 'Il giardino di limoni'), Eran Riklis si converte al genere e realizza uno spy movie claudicante e noioso che nemmeno Ben Kingsley può risollevare.

Fedele al DNA del personaggio enigmatico, l'attore britannico incarna un agente del Mossad analogico e 'presunto colpevole' che si accompagna a un millennial (Itay Tiran), rivendicando da copione trito la competenza pratica. Star devitalizzata, Ben Kingsley è 'pesante' senza aver preso peso. La grazia nervosa dei suoi personaggi dinamici cede il passo a un'immobilità sconcertante, come se un sasso fosse caduto nel bel mezzo del décor. Ancorando la fiction al reale, siamo ancora dalle parti delle armi chimiche che potrebbero massacrare un numero altissimo di civili, 'Spider in the Web' dichiara guerra alle 'forze del male' di turno e schiera sul campo un vecchio, a lui il compito di sbrogliare l'intrigo, un ragazzino, a lui quello di mettere al tappeto bruti armati, e una femme fatale, a lei quello di stordire d'amore l'eroe. A interpretare il cliché più ardente del genere è Monica Bellucci, fascino indolente e performance unidimensionale come la spia protagonista. Thriller, film di guerra, racconto di vendetta e ritratto di un agente dimesso che pratica il monolitismo, 'Spider in the Web' è un'opera barocca indecisa sulla linea da prendere per raccontare (male) una storia arcinota: un agente osteggiato la cui l'esperienza, l'intuizione e l'ostinazione, contro i suoi nemici e l'inerzia della sua amministrazione, finisce per pagare.

Alla consuetudine del racconto si aggiungono il ritmo svogliato delle (poche) scene d'azione e un montaggio flemmatico che fallisce qualsiasi tentativo di instillare un sentimento di pericolo. Ma d'altra parte il film non punta affatto sull'azione ma sui dialoghi che si articolano monotoni in interni: camera da letto, scompartimento di un treno, abitacolo di una vettura, bistrot dove naturalmente si ordina 'il solito'. Contropiede estetico di un action movie standard, 'Spider in the Web' è un'operazione a bassa intensità e freddezza tangibile che dimentica di fare il suo lavoro: divertire. Riklis riduce all'osso la qualificazione del suo eroe, quasi unicamente definito dalla sua determinazione (perseguire un obiettivo contro tutti e se serve tradire anche il superiore gerarchico diretto), senza assumere mai un punto di vista. Vuoto di qualsiasi discorso politico, figuriamoci mitologico, svuotato di qualsiasi senso dello spettacolo e addirittura dei vizi del genere (l'addiction alla violenza, la fascinazione per il glamour virile, il testosterone dei bad guys), l'intrigo neutralizza la partecipazione emotiva dello spettatore e aspira senza pudore ad essere noioso. La brutale mancanza di tensione (e di un cattivo da sogno), l'assenza di un partito preso della messa in scena, fosse anche scanzonato, chiudono una partita mai cominciata.

